

# Ticket licenziamento 2018: importo e quando va pagato

*Per le cessazioni di rapporti a tempo indeterminato che danno diritto alla NASpI il datore deve versare all'INPS un Ticket licenziamento, ecco come funziona*



Il **ticket licenziamento** è quel contributo che il datore deve versare all'INPS in caso di cessazione di un dipendente a tempo indeterminato, escluse le dimissioni volontarie (Riforma Fornero L. 92/2012 e s.m.i.). Il suo importo annuo per il 2018 è fissato in 495,34 euro e varia a seconda degli anni di permanenza in azienda fino a raggiungere un massimo per il 2018 di 1.486,02 euro per chi ha un'anzianità pari o superiore a 36 mesi.

Il **contributo NASpI** dev'essere versato anche quando il datore ricorre a licenziamenti collettivi, con un importo peraltro triplicato se la dichiarazione di eccedenza del personale non è stata oggetto di accordo sindacale. Sul punto è intervenuta anche la Legge di bilancio 2018 che ha rincarato il ticket per le aziende che ricorrono a licenziamenti collettivi e rientrano nel campo di applicazione della Cassa integrazione guadagni straordinaria.

Nonostante il contributo sia destinato a finanziare l'indennità di disoccupazione (e a scoraggiare i licenziamenti), il datore deve provvedere al pagamento, con modello F24 insieme agli altri contributi previdenziali e assistenziali entro il 16 del mese successivo, a prescindere se il dipendente cessato chieda o meno la NASpI.

Analizziamo nel dettaglio quando è dovuto, come si calcola l'importo e casi particolari (licenziamenti collettivi e imprese edili).

## **Contributo NASpI: quando deve essere pagato**

Il ticket licenziamento va pagato in tutti i casi di interruzione di un rapporto a tempo indeterminato che darebbero potenzialmente diritto all'indennità di disoccupazione (ora **NASpI**) in favore del cessato.

Oltre che per i licenziamenti (giustificato motivo oggettivo, soggettivo, giusta causa) il contributo è dovuto in caso di:

- Dimissioni per giusta causa;
- Dimissioni nel periodo tutelato per maternità;
- Risoluzione consensuale a seguito della conciliazione obbligatoria presso la Direzione Territoriale del Lavoro nei casi in cui il datore voglia licenziare per giustificato motivo oggettivo;
- Risoluzione consensuale del rapporto a seguito del rifiuto del lavoratore al trasferimento ad altra unità produttiva distante oltre 50 km dalla sua residenza o mediamente raggiungibile in oltre 80 minuti con i mezzi di trasporto pubblico;
- Mancata trasformazione dell'apprendistato in contratto a tempo indeterminato.

Il contributo è dovuto a prescindere dalla richiesta del cessato dell'indennità di disoccupazione.

## **Ticket licenziamento 2018: importo**

L'importo del ticket licenziamento è fissato in misura pari al 41% del massimale mensile di disoccupazione (il cui importo è comunicato con apposita circolare INPS a gennaio di ogni anno) per ogni 12 mesi di anzianità aziendale del cessato negli ultimi tre anni.

- Considerato che per il 2018 il massimale è pari ad euro 1.208,15, per ogni 12 mesi di anzianità aziendale è dovuto un contributo di:
  - $1.208,15 * 41\% = 495,34$
- Per chi ha un'anzianità pari o superiore a 36 mesi il contributo è pari a:
  - $495,34 * 3 = 1.486,02$
- Se il rapporto ha avuto una durata inferiore all'anno il contributo è riproporzionato in mesi:
  - $495,34 / 12 = 41,28$  euro mensili

Per poi essere moltiplicato per i mesi in cui il dipendente è stato in forza (si considera come mese intero quello in cui la prestazione si sia protratta per almeno 15 giorni di calendario).

## **Calcolo ticket licenziamento**

Facciamo l'esempio di un dipendente assunto a tempo indeterminato il 1° gennaio 2018 e licenziato per giusta causa il 16 marzo 2018. In questo caso i mesi da considerare per stabilire l'importo del ticket sono 3, cioè gennaio, febbraio e marzo; (quest'ultimo mese si calcola perché protrattosi per almeno 15 giorni di calendario). Di conseguenza il contributo sarà pari a:

- $41,28 * 3 = 123,84$  euro

Nel calcolo dei mesi di anzianità aziendale devono essere ricompresi anche quelli prestati come lavoratore a termine per chi è stato poi trasformato a tempo indeterminato. Per gli intermittenti, invece, i periodi di non lavoro tra una chiamata e l'altra non vengono conteggiati.

## **Ticket di licenziamento nei licenziamenti collettivi**

Il ticket è dovuto anche nei licenziamenti collettivi; questi, si ricorda, ricorrono ogniqualvolta il datore con più di 15 dipendenti intende effettuare almeno 5 licenziamenti nell'arco di 120 giorni. I licenziamenti avvengono a causa della riduzione, trasformazione o cessazione dell'attività produttiva.

La misura del contributo è quella prevista per i licenziamenti individuali. Eccezion fatta per i casi in cui la dichiarazione di eccedenza del personale avviene senza accordo sindacale: qui l'importo è moltiplicato per 3.

La legge di bilancio 2018 ha peraltro modificato la norma. Per i licenziamenti collettivi intimati da un'azienda rientrante nel campo di applicazione della CIGS il contributo è elevato all'82% del massimale mensile:

- $1.205,81 * 82\% = 990,68$  euro per ogni 12 mesi di anzianità aziendale

L'aumento si applica alle procedure di licenziamento collettivo avviate dopo il 20 ottobre 2017.

## **Ticket di licenziamento edilizia**

Caso particolare è quello che riguarda il contributo NASpI per le imprese edili. Sono infatti esonerate dal versamento del ticket licenziamento le imprese del settore edilizia in taluni casi specifici; ovvero nei casi di interruzione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato per completamento delle attività e chiusura del cantiere.